

“Talpe alla Dda”, dopo 109 udienze via stamattina alla requisitoria

PALERMO. Il presidente della Regione Siciliana, Salvatore, Cuffaro, imputato di favoreggiamento e rivelazione di segreto d'ufficio aggravati, non sarà in aula stamattina mattina, alla prima udienza del processo «Talpe alla Dda», dedicata alla requisitoria dei pubblici ministeri Maurizio De Lucia e Michele Prestipino.

Salvatore Cuffaro aveva annunciato che si sarebbe presentato a tutte le udienze che gli sarebbe stato possibile seguire, ma finora il "governatore" della Sicilia è apparso in aula solo per rendere l'interrogatorio da imputato, il 13 giugno dell'anno scorso.

Difficilmente il governatore siciliano sarà inoltre in aula quando i pubblici ministeri tratteranno la sua posizione, cosa prevista per la metà del prossimo mese di ottobre.

Il presidente del Tribunale, Vittorio Alcamo, assieme ai giudici a latere Lorenzo Chiaramente e Salvatore Fausto Flaccovio, intende impartire un ritmo serrato al processo, anche in questa fase finale per giungere a una conclusione entro la fine dell'anno anche se probabilmente arriverà in inverno.

Finora sono state celebrate 109 udienze, dall'1 febbraio 2005 al 9 luglio 2007. Secondo il programma originario la requisitoria si sarebbe dovuta tenere prima della pausa estiva, nell'arco di una settimana di seguito, ma la Procura, vista la complessità del dibattimento e dei temi affrontati, ha chiesto un rinvio a settembre. Questo ovviamente ha comportato uno slittamento di tutti i tempi processuali.

Cuffaro oltre a dichiararsi sempre estraneo alle accuse mossegli dalla Procura della Repubblica di Palermo non ha fatto mai mistero che in caso di condanna rassegnerebbe le dimissioni.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS